

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

UN BENE PER TUTTI

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] O. 10 - Ridurre le ineguaglianze

[2] O. 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti

[3] O.3 - Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[2] promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento

[3] sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a)** interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; *(Statuto: art. 4 lett. a)*
- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; *(Statuto: art. 4 lett. b)*
- i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; *(Statuto: art. 4 lett. i)*
- l)** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; *(Statuto: art. 4 lett. l)*
- p)** servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106; *(Statuto: art. 4 lett. p)*
- v)** promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; *(Statuto: art. 4 lett. v)*

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. *Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

[*Legenda: REGIONE/PA:Provincia-comuni*]

1)ABRUZZO: Teramo – Martinsicuro **Pescara** - Pescara **Chieti** - Vasto; **2)BASILICATA:** Potenza: Lavello; **3)CALABRIA:** Reggio Calabria – Reggio Calabria; **4)CAMPANIA:** Napoli - Napoli; **Avellino** - Grottaminarda; **5)EMILIA-ROMAGNA:** Bologna –Bologna, Imola; **Ravenna** – Ravenna, Faenza, Castel Bolognese, Lugo; **Ferrara** - Ferrara, Voghiera, Ostellato, Comacchio; **Forlì-Cesena** - Forlì, Cesena; **Rimini** - Rimini, Verucchio; **Reggio Emilia** – Albinea **Modena** - Modena **Parma** - Fidenza; **6)LAZIO:** Roma– Roma **Latina** - Aprilia **Frosinone** - Anagni; **7)LIGURIA:** **Genova** - Genova, Chiavari; **8)LOMBARDIA:** **Milano** – Comune di Milano e hinterland **Varese** - Varese **Bergamo** - Bergamo; **9)MARCHE:** **Ascoli Piceno** – San Benedetto del Tronto **Ancona** - Ancona, Senigallia **Pesaro-Urbino** - Pesaro-Urbino; **10)MOLISE:** **Campobasso** – Termoli; **11) PUGLIA:** **Foggia** – Foggia, San Giovanni Rotondo; **Lecce** – Casarano **12)SICILIA:** **Palermo** - Palermo; **Trapani** – Castellammare del Golfo; **Messina** – Messina, Patti, Milazzo; **Siracusa** – Siracusa; **13)PROV AUTONOMA TRENTO**– Trento; **14)UMBRIA:** **Perugia** – Norcia; **15)TOSCANA:** **Firenze** – Firenze **Arezzo** - Arezzo; **16)VENETO:** **Venezia** – Chioggia **Verona** - Verona, **Padova** - Padova **Vicenza** - Lusiana, Bassano; **Rovigo**– Porto Tolle, Portoviro, Rosolina; **17)FRIULI VENEZIA GIULIA:** **Udine** - Udine **18) PIEMONTE:** **Torino** – Torino **19) PROV AUTONOMA BOLZANO:** Bolzano

3.2. *Idea a fondamento della proposta*

Il Progetto “**UN BENE PER TUTTI - Eventi, incontri, esperienze di protagonismo e inclusione per scoprire e comunicare una presenza originale**” intende sviluppare e mettere in atto modelli e azioni condivisi tra APS e ODV che operano su territori diversi al fine di mettere in atto e valorizzare azioni sperimentali che siano “Un Bene per Tutti”. Si intende:

- A) Consolidare e ampliare una comunità di enti del terzo settore** attraverso incontri, tavoli di lavoro, formazioni e momenti pubblici di condivisione e confronto
- B) Incentivare il protagonismo giovanile** attraverso un modello educativo, inclusivo e partecipato in cui i giovani possano trovare spazio per esprimersi divenendo motori del cambiamento e promotori di una cultura di legalità e pace tra i popoli
- C) Favorire l’inclusione sociale attraverso percorsi protetti**, che siano opportunità di inserimento nella vita attiva e/o nel mondo del lavoro per persone fragili
- D) Creare momenti di scambio e confronto pubblici** per diffondere “un Bene per Tutti” all’interno delle comunità locali
- E) Migliorare la capacity building e la capacità di impatto** delle realtà del terzo settore attraverso la collaborazione con i soggetti del territorio al fine di generare azioni concertate finalizzate al pieno coinvolgimento dei beneficiari nello sviluppo di comunità inclusive e dinamiche che favoriscano uno sviluppo non assistenzialistico ma pienamente in grado di valorizzare le persone coinvolte.

3.3. *Descrizione del contesto*

Il progetto incide su contesti territoriali diversi che hanno tratti comuni e differenti. Ogni territorio presenta realtà sociali (capofila e partner) in contatto diretto con i bisogni dei singoli, che attraverso il loro operato si sono accreditate come punti di riferimento per giovani e adulti in condizione di bisogno; i bisogni incontrati

spesso sono all'apparenza differenti ma se osservati con attenzione presentano tratti in comune, in particolare nelle cause alla base dell'insorgenza delle specifiche criticità e il progetto intende agire su queste problematiche comuni, nel tentativo di agire su ciascun territorio in modo *site-specific* ma con un metodo condiviso. Tutta la popolazione, dall'inizio della 2021, sta vivendo un'escalation di esposizione mediatica a violenza, guerre, drammi umanitari, conflitti e rabbia, con una conseguente perdita di fiducia e crescita di malessere sociale; non da ultimo i conflitti internazionali stanno aggravando la condizione economica delle famiglie italiane, che vivono una costante incertezza che sta portando una percentuale sempre maggiore di famiglie alla soglia della povertà. In questo quadro di preoccupazione socio-economica, i giovani si trovano spesso a frequentare sempre meno le proprie comunità (dinamica che è andata sempre più consolidandosi post-pandemia), allontanandosi da adulti che spesso sentono distanti. Il progetto intende sviluppare in rete un modello condiviso tra ETS per agire sui giovani e sulle fasce più fragili con azioni educative e inclusive nonché sull'intera comunità attraverso momenti di festa e condivisione.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

ETS: esigenze di condivisione ed elaborazione di modelli e strategie operative per implementare la propria capacity building e in particolare il settore comunicativo; esigenze di lavorare insieme per affrontare i nuovi bisogni delle giovani generazioni, delle famiglie e dei fragili.

GIOVANI: esigenza di protagonismo e riscoperta di una posizione positiva e personale davanti alla realtà, spesso difficile da comprendere. Bisogno di ricevere proposte educative da Maestri autorevoli, cioè in grado di "ingaggiarli" con proposte vere, all'altezza dei loro desideri e delle loro esigenze.

FRAGILI: esigenza di inserimento nella vita attiva.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: Le metodologie utilizzate sono innovative e rappresentano innovazione sociale perchè: **1)** sono basate su un approccio inclusivo integrato con la condivisione tra ETS partner di: strumenti, tecniche, risorse, compiti e responsabilità; **2)** tentano di dare una risposta integrale e comunitaria al bisogno dei destinatari finali; **3)** si fondano su due dimensioni: quella nazionale con cui condividere le esperienze dei singoli al fine di un confronto generativo con altri soggetti, e quella locale di prossimità, a stretto contatto con le comunità di riferimento; **4)** ambiscono a realizzare un intervento multidimensionale e trasversale di *welfare generativo* su un territorio vasto e per sua natura disomogeneo lavorando sui punti in comune e la collaborazione tra ETS; **5)** prediligono una dinamica di "contaminazione" di valori, proposte educative, metodologie operative e prospettive tra ETS, istituzioni, comunità e territori; **6)** puntano sulla valorizzazione dei giovani quali agenti del cambiamento e sull'inclusione nella vita attiva di persone fragili come opportunità di "bene per tutti"; **7)** mirano al consolidamento e all'implementazione di un network di ETS attraverso un continuo lavoro di scambio e incontro votato anche al raggiungimento di altre realtà, in un'ottica di apertura che pone le basi per un metodo di lavoro che diventi *best practice* da continuare a sviluppare anche oltre il termine del progetto.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine) Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Giovani (18-35 anni) (az.3.2) neet, disoccupati, disabili, in condizioni di svantaggio socio-economico e/o culturale incontrati nei MEET POINT YOUNG	200	Ente capofila e partner, istituzioni locali in diretto contatto con il bisogno (Comuni, uffici servizi sociali, carceri, parrocchie, scuole, associazioni attive sul territorio, ecc) attraverso i seguenti criteri: 1) indicazione da parte di organismi pubblici e privati (terzo settore) sulla base del vissuto personale e del titolo di studio 2) appartenenza a nuclei familiari in condizione problematica (sociale e/o economica) 3) conoscenza attraverso relazioni con attori sociali che si occupano specificatamente di assistenza (aiuto alimentare, post-carcerazione, ecc) 4) altri fattori di svantaggio: disabilità fisiche, povertà culturali
Giovani (18-35 anni) (az. 2.2-4.5) neet, disoccupati, disabili, in condizioni di svantaggio socio-economico e/o culturale per i quali vengono attivate esperienze di formazione e di protagonismo (volontariato, tirocini curricolari e/o tirocini extracurricolari)	120	Ente capofila e partner, individuati attraverso i MEET POINT YOUNG (vedi modalità di individuazione della categoria di destinatari precedente)
Minori (3-18 anni) (az. 4.4) in condizioni di svantaggio, con problematiche socio-relazionali, a rischio devianza, a rischio dispersione scolastica, disabili incontrati nei percorsi educativi all'interno delle scuole e/o nei luoghi di educazione informale	600	Ente capofila e partner, istituzioni locali in diretto contatto con il bisogno (Comuni, uffici servizi sociali, carceri minorili, parrocchie, scuole, associazioni attive sul territorio, ecc) attraverso i seguenti criteri: 1) indicazione da parte di insegnanti e dirigenti sulla base dell'esperienza e del rendimento scolastico 2) indicazione da parte di organismi pubblici e privati (terzo settore) sulla base della conoscenza diretta del vissuto personale 3) appartenenza a situazioni a rischio devianza evidenziata dall'emergere di problematicità sociali (di comportamento); derivanti da disagi comprovati del nucleo familiare (economica, culturale); dipendenze (segnalazione dei servizi sociali) 4) presenza di altri fattori di svantaggio personali (es. disagio fisico-psichico) o di contesto (povertà territoriali) Associazioni del territorio 5) conoscenza attraverso relazioni con attori sociali che si occupano specificatamente di assistenza (aiuto alimentare, post-carcerazione, ecc) 6) altri fattori di svantaggio: disabilità fisiche, povertà culturali

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<p>Adulti (over 35) disoccupati e/o in condizione di fragilità (az.3.1) <i>disoccupati, disabili, in condizioni di svantaggio socio-economico e/o culturale</i> incontrati nei MEET POINT YOU</p>	<p>180</p>	<p>Ente capofila e partner, istituzioni locali in diretto contatto con il bisogno (Comuni, uffici servizi sociali, carceri, parrocchie, associazioni attive sul territorio, ecc) attraverso i seguenti criteri:1) indicazione da parte di organismi pubblici e privati (terzo settore) sulla base del vissuto personale 2) segnalazioni di condizione di fragilità (sociale e/o economica)3) conoscenza attraverso relazioni con attori sociali che si occupano specificatamente di assistenza (aiuto alimentare, post-carcerazione, ecc) 4) altri fattori di svantaggio: disabilità fisiche, povertà culturali</p>
<p>Adulti (over 35) (az. 2.2-5.2-6.2) disoccupati e/o in condizione di fragilità <i>disoccupati, disabili, in condizioni di svantaggio socio-economico e/o culturale</i> per i quali vengono attivate esperienze di formazione, inserimento nella vita attiva (volontariato, inserimenti lavorativi)</p>	<p>100</p>	<p>Ente capofila e partner, individuati attraverso i MEET POINT YOU (vedi modalità di individuazione della categoria di destinatari precedente) Effetti moltiplicatori: sviluppati modelli di intervento e inclusione dei soggetti fragili che possono generare una migliore azione sociale. Le esperienze, conoscenze e abilità sviluppate dai beneficiari costituiscono un patrimonio di risorse spendibili nel mondo del lavoro.</p>
<p>Soci, operatori, volontari di opere del Terzo Settore (az. 2.1-4.1-7.1-7.2) coinvolti nelle azioni di coordinamento, formazione, facilitazione, empowerment, capacity building, mutuo-aiuto</p>	<p>150</p>	<p>Individuati dall'Ente capofila e dai partner all'interno delle proprie realtà. Individuati attraverso le figure degli scout nell'azione 7.2 attraverso le relazioni operative delle singole realtà territoriali.</p>
<p>Cittadini (attività 5 e 6) coinvolti nelle azioni di apertura alle comunità locali, nazionali e internazionali</p>	<p>30.000</p>	<p>Territori coinvolti nelle azioni progettuali, beneficiari raggiunti attraverso gli eventi dell'azione 5 e 6 e le relative azioni di promozione sul territorio e nazionali</p>
<p>Risultati quali-quantitativi: svolti almeno 380 colloqui individuali con destinatari fragili; avviati almeno 180 percorsi di mentoring e affiancamento per giovani e/o adulti; avviati almeno 60 tirocini per giovani e/o adulti all'interno delle realtà partner; definito 1 team educativo per ogni partner; definita 1 proposta educativa comune a tutti i partner; definiti almeno 2 strumenti educativi per ogni partner; realizzati almeno 10 incontri di rete; avviate almeno 5 iniziative di scouting; avviati 2 percorsi formativi; creato 1 team di per la direzione artistica e logistica degli eventi; avviato 1 percorso di comunicazione; allestito 1 stand all'interno di una manifestazione fieristica; organizzati almeno 30 eventi popolari; attivati e/o potenziati almeno 40 Meet Point; migliorate le capacità relazionali e di socializzazione di almeno il 50% dei beneficiari; il 50% dei beneficiari acquisisce un maggior senso di responsabilità verso sé e la comunità; migliorata la qualità di vita e l'autostima nel 50% dei beneficiari; ridotto il rischio di esclusione sociale in almeno il 50% dei beneficiari; accrescimento delle reti sociali del Terzo Settore e della capacity building degli enti del terzo settore coinvolti in almeno il 50% dei casi; incrementato il senso di appartenenza alla comunità per almeno il 50% dei beneficiari. Effetti moltiplicatori: Maggiore benessere dei beneficiari e conseguente desiderio di essere protagonisti nel loro ambiente di vita. Sviluppate abilità, attraverso apprendimento non formale, spendibili nel mondo del lavoro. Giovani promotori del cambiamento sociale nelle comunità di appartenenza. Le esperienze, conoscenze e abilità sviluppate dai giovani e dai volontari costituiscono un patrimonio per la crescita educativa, responsabile e inclusiva dei minori. I modelli di intervento e inclusione dei soggetti fragili possono generare una migliore azione sociale. I format e gli strumenti utilizzati saranno messi a disposizione di altre realtà del terzo settore. Le attività di formazione rappresentano un patrimonio a disposizione della comunità e pertanto spendibili in altre iniziative. Divulgate le buone pratiche per</p>		

l'inclusione socio-lavorativa, restituita alla cittadinanza i valori e le pratiche sociali del progetto, le attività progettuali saranno messe a disposizione e saranno replicabili in altri territori.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

ATTIVITÀ 1 - COORDINAMENTO, AMMINISTRAZIONE E MONITORAGGIO

Attività trasversale per la quale si alterneranno incontri in presenza e comunicazioni a distanza per consentire la governance dell'intervento, la condivisione delle informazioni relative al monitoraggio e l'adempimento delle linee guida ministeriali. L'attività si compone delle seguenti azioni specifiche:

Ambito territoriale: tutti **Obiettivi specifici:** una corretta ed efficace realizzazione del progetto e il raggiungimento dei risultati e degli obiettivi **Partner:** tutti

Az. 1.1 - COORDINAMENTO GENERALE: Verrà costituito un team di coordinamento composto da un coordinatore generale di progetto, un referente amministrativo, tre coordinatori di zona (nord, centro, sud Italia), un referente della comunicazione e un referente per ogni partner di progetto. Il team di coordinamento supervisionerà l'intero progetto, predisporrà momenti di presentazione e verifica dell'andamento delle azioni a livello locale-

Az. 1.2 - GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL PROGETTO: compito svolto dalla figura del referente amministrativo del progetto, coadiuvato dal coordinatore generale e dai coordinatori di zona, si realizza nel controllare la corrispondenza delle attività previste e realizzate con la relativa gestione della documentazione tecnico-finanziaria e narrativa.

Az. 1.3 - PROMOZIONE E COMUNICAZIONE GENERALE: La promozione sarà generale e specifica. La generale ha lo scopo di divulgare le caratteristiche generali del progetto: diffusione nazionale delle attività previste, promozione degli eventi a carattere sovralocale, promozione dei risultati attesi e conseguiti, diffusione di buone pratiche. La specifica avrà lo scopo di coinvolgere le comunità dei territori di attuazione. Si prevede una figura specifica (il referente generale della comunicazione) che si occupi della promozione generale e che fornisca ai singoli partner le linee guida e gli obblighi in materia di promozione.

ATTIVITÀ 2 - TO KNOW - conoscere, comunicare e gestire la propria presenza originale - formazione soci, volontari, beneficiari

Il partenariato è composto da realtà con dimensione e esperienze differenti. Per una corretta gestione del progetto, per implementare la capacity building dei singoli soggetti e per avviare l'intera rete dei partner a una più consapevole e matura transizione digitale si ritiene necessaria un'azione formativa condivisa.

Ambito territoriale: tutti **Obiettivi specifici:** garantire il raggiungimento di un condiviso ed evoluto sviluppo della rete dei partner del Terzo settore, rafforzando la loro capacity building; accrescere le competenze dei singoli per sconfiggere il fenomeno della marginalità sociale. **Partner:** tutti.

Az. 2.1 - TRASMISSIONE COMPETENZE TRA ETS: fase di formazione, mutuo aiuto e confronto destinato alle realtà partner e finalizzato al rafforzamento della loro capacity building. A partire da tematiche riconosciute come urgenti, verranno incaricate realtà facenti parte della rete e/o realtà terze per la realizzazione di momenti formativi in presenza e/o on-line. Beneficiari di questi percorsi saranno soci, operatori e volontari di tutti i partner. Le tematiche affrontate si iscriveranno in questi temi: *1) il soggetto:* la presenza originale *2) liberi in rete:* strumenti operativi per la comunicazione digitale *3) comunicazione:* obblighi di trasparenza, bilanci sociali, gestione operativa *4) riferimenti normativi nel terzo settore:* il D.L. 117/2017 e le reti associative iscritte nell'apposita sezione del Registro unico

nazionale del Terzo settore (RUNTS) 5) progettazione: descrivere l'originalità in strumenti per intercettare risorse 6) rapporti istituzionali: relazioni per farsi conoscere 7) gestione economica e finanziaria dell'ente e delle progettualità come opportunità per esprimere la propria originalità 8) gestione locale di progettazioni sociali per farsi conoscere sui singoli territori

Az. 2.2 - FORMAZIONE BENEFICIARI: a questa azione prenderanno parte i beneficiari. A partire da tematiche condivise dai partner, i beneficiari verranno accompagnati in percorsi di mentoring e affiancamento tenuti da esperti del settore.

ATTIVITÀ 3 - MEET POINT - attivazione di punti di presenza sui vari territori, luoghi in cui incontrare il bisogno

Ogni partner individuerà almeno un "MEET POINT", letteralmente un punto di incontro in cui proporre le azioni di progetto e il protagonismo a giovani e persone con svantaggio. Questi luoghi verranno presieduti settimanalmente da operatori qualificati e diverranno luogo di incontro e sperimentazione educativa rivolta ai giovani e alle persone fragili.

Ambito territoriale: tutti **Obiettivi specifici:** attivazione di almeno 1 meet point (You o Young) per ogni Opera coinvolta; contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e offrendo servizi ad personam; promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani attraverso la proposta dell'az. 4.5 (esperienze di protagonismo in opere del Terzo Settore); inclusione lavorativa di soggetti fragili. **Partner:** tutti

I Meet Point saranno di due tipi:

Az. 3.1 - MEET POINT YOU: creazione e/o potenziamento di punti di incontro informali all'interno dei soggetti APS e ODV dell'ATS, qui si incontreranno persone IN DIFFICOLTÀ e si valuterà con loro un possibile inserimento nella vita attiva attraverso esperienze di volontariato o percorsi di inserimento nel mondo del lavoro attraverso un iter di accompagnamento progettato ad hoc all'interno delle realtà partner o altri ETS attivi sul territorio.

Az. 3.2 MEET POINT YOUNG: creazione e/o potenziamento di punti di incontro all'interno dei luoghi di educazione informale in cui incontrare giovani, valutare i bisogni dei singoli e promuovere azioni per il protagonismo giovanile (volontariato, tirocini curricolari, tirocini extracurricolari) in realtà del terzo settore.

ATTIVITÀ 4 - SOMETHING TRUE - comunicare ai giovani: un bene per tutti

L'obiettivo di questa azione è in una prima fase aiutarsi tra partner a riconoscere "ciò che c'è di vero" e a definire gli strumenti adatti a trasmetterlo ai più giovani e -in un secondo momento- incontrare i giovani e ingaggiarli con proposte di protagonismo partecipato affinché diventino agenti del cambiamento.

Ambito territoriale: tutti **Obiettivi specifici:** promuovere il protagonismo giovanile e stimolare la partecipazione di giovani ad attività educative all'interno e/o gestite da realtà del Terzo Settore; implementare la capacità dei giovani di divenire motore del cambiamento attraverso un'educazione alla multidisciplinarietà e al giudizio di valore sulla realtà e sul personale rapporto con essa. **Partner:** tutti; avranno un ruolo di primo piano le realtà con esperienza in ambito educativo.

Az. 4.1 - DEFINIZIONE DEL TEAM EDUCATIVO: il team sarà composto da educatori young e senior delle diverse realtà coinvolte.

Az. 4.2 - DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA: Dall'esperienza diretta della capofila e dei partner si riconosce oggi una sorta di debolezza all'intraprendenza delle giovani generazioni, pronte a battersi per grandi ideali ma spesso in attesa di una proposta all'altezza delle loro aspettative. Obiettivo di questa azione è proprio svolgere un lavoro condiviso tra responsabili di realtà sociali differenti sul tema della proposta educativa, l'ingaggio da fare ai giovani per far loro scoprire i propri talenti e la propria strada attraverso una compagnia "autorevole" di educatori e operatori di realtà sociali. Questa azione si svilupperà in momenti di confronto in presenza e on-line tra i membri del team educativo (az.4.1), al fine di definire un metodo e un messaggio condiviso da proporre ai giovani per investire il proprio tempo libero per una crescita educativa, responsabile e inclusiva, in grado di farli divenire agenti del cambiamento.

Az. 4.3 - DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI: a partire dal lavoro svolto nell'az. 4.2, vengono individuati e/o costruiti strumenti educativi in grado di trasmettere la proposta educativa individuata. Questi strumenti potranno essere di varia natura (pubblicazioni, film, libri, giochi di squadra, sfide, spettacoli, ecc) e verranno utilizzati dalle singole realtà all'interno dei Meet Point individuati nell'attività 3.

Az. 4.4 - GIOVANI MOTORE DEL CAMBIAMENTO - INCONTRI E LABORATORI CON I GIOVANI: Organizzazione di incontri, giochi, laboratori, spettacoli, attività educative rivolte ai giovani. Questi momenti verranno gestiti dalle singole realtà partner (prevalentemente all'interno dei Meet Point) e costituiranno l'espressione pratica delle azioni 4.2 e 4.3.

Az. 4.5 - GIOVANI ALL'OPERA - ESPERIENZE DI PROTAGONISMO OPERATIVO IN REALTÀ DEL TERZO SETTORE: Verranno rivolte ai giovani più grandi (18-35 anni) proposte di protagonismo da svolgersi attraverso tirocini all'interno delle realtà partner, al fine di fare esperienza diretta del Terzo settore in una dinamica di protagonismo collaborativo, in cui i singoli giovani vengono affiancati da tutor.

ATTIVITÀ 5 - EVENTI POPOLARI SUI TERRITORI - un bene per tutta la comunità

Organizzazione, gestione e promozione di eventi pubblici da organizzare sui singoli territori per incontrare la comunità locale e raccontarle in momenti di festa cosa è "Un Bene per Tutti".

Ambito territoriale: tutti **Obiettivi specifici:** realizzare eventi sui singoli territori per promuovere l'iniziativa sulle comunità e gli enti locali; comunicare a livello territoriale una "presenza originale"; Favorire la crescita della coscienza di comunità, del senso di appartenenza e della corresponsabilità; promuovere la cultura del volontariato; contrastare le solitudini involontarie mitigando il fenomeno della marginalità sociale; promuovere come best practice l'attività di inclusione lavorativa come opportunità nella gestione di attività locali. **Partner:** tutti i partner

Az. 5.1 - DIREZIONE ARTISTICA E LOGISTICA: a capo dell'attività verrà individuato un team di creativi e logisti finalizzato a una corretta mappatura e gestione degli eventi, affinché tali momenti possano essere di massima efficacia e rappresentativi del percorso in atto. Il team si occuperà di: mappatura e calendarizzazione eventi, logistica, progettazione, supervisione permessi e specifiche tecniche-normative, direzione artistica, comunicazione e promozione.

Az. 5.2 - ALLESTIMENTO, PROMOZIONE E GESTIONE COME OCCASIONE PER ACCOGLIERE: i singoli partner gestiranno l'evento in modo da renderlo strumento educativo ed inclusivo, infatti non solo sarà rivolto a tutta la comunità e a tutti i destinatari incontrati nelle altre attività progettuali, ma sarà anche occasione di inserimento lavorativo per persone fragili che troveranno spazio di espressione nelle fasi di allestimento, gestione, catering e promozione (opportunamente affiancate da tutor).

Az. 5.3 - EVENTI POPOLARI: ogni partner -a seconda delle sue specificità- organizza momenti pubblici di racconto e festa.

ATTIVITÀ 6 - EVENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI - comunicare il progetto per condividere la vita

Per dare maggior respiro all'iniziativa progettuale, si intende organizzare eventi a risonanza sovralocale. Organizzazione, gestione e promozione saranno finalizzati a consolidare e ampliare la rete e raccontare a tutti cosa è "Un Bene per Tutti".

Ambito territoriale: tutti i territori **Obiettivi specifici:** Comunicare a livello sovralocale una "presenza originale"; Favorire la crescita della coscienza di comunità, del senso di appartenenza e della corresponsabilità; Promuovere la cultura del volontariato; contrastare le solitudini involontarie mitigando il fenomeno della marginalità sociale; Promuovere come *best practice* l'attività di inclusione lavorativa come opportunità nella gestione di eventi a risonanza sovralocale. **Partner:** tutti i partner

Az. 6.1 - DIREZIONE ARTISTICA E LOGISTICA: a capo dell'attività verrà individuato un team di creativi e logisti finalizzato a una corretta gestione di eventi complessi e ad alta risonanza, poiché tali momenti possano essere di massima efficacia e rappresentativi del percorso in atto grazie al progetto. Il team si occuperà

2) TO KNOW - formazione soci, volontari, beneficiari																			
3) MEET POINT																			
4) SOMETHING TRUE																			
5) EVENTI POPOLARI SUI TERRITORI																			
6) EVENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI																			
7) INCONTRARSI PER STARE "IN RETE"																			

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	C	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 25.000,00
2	1	C	CediS - Centro di Solidarietà Aps	A	Dipendente	€ 12.500,00
3	1	C	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 15.000,00
4	1	C	CediS - Centro di Solidarietà Aps	A	Dipendente	€ 6.000,00
5	1	C	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 10.000,00
6	1	C	CediS - Centro di Solidarietà Aps	A	Dipendente	€ 5.000,00
7	1	C	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 17.000,00

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

8	1	C	CediS - Centro di Solidarietà Aps	A	Dipendente	€ 8.500,00
9	1	B	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 53.000,00
10	1	B	CediS - Centro di Solidarietà Aps	A	Dipendente	€ 27.000,00
11	1	A	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 14.000,00
12	1	A	CediS - Centro di Solidarietà Aps	A	Dipendente	€ 6.000,00
13	1	D	Alecrim odv	A	Dipendente	€ 5.308,00
14	2	D	Amici di Enzo odv	A	Dipendente	€ 10.616,00
15	1	D	Centro Culturale L'Umana Avventura	A	Dipendente	€ 5.308,00
16	2	D	CdS Bonfardino	A	Dipendente	€ 10.616,00
17	2	D	Centro di Solidarietà Carità	A	Dipendente	€ 10.616,00
18	2	D	Centro di Solidarietà di Castellammare aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
19	2	D	Centro di Solidarietà di Faenza odv	A	Dipendente	€ 10.616,00
20	2	D	Centro di Solidarietà odv (Forlì)	A	Dipendente	€ 10.616,00
21	2	D	Centro di Solidarietà Massimiliano Kolbe odv	A	Dipendente	€ 10.616,00
22	2	D	Centro di Solidarietà della cdo Liguria	A	Dipendente	€ 10.616,00
23	2	D	Centro di Solidarietà di Milazzo aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
24	2	D	Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere odv (Siracusa)	A	Dipendente	€ 10.616,00
25	2	D	Millenni@Is ets APS	A	Dipendente	€ 10.616,00
26	2	D	Elpis odv	A	Dipendente	€ 10.616,00
27	2	D	Espero aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
28	2	D	Fondazione Città Nuova	A	Dipendente	€ 10.616,00
29	2	D	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 10.616,00
30	2	D	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 10.616,00
31	1	D	Gli Elefanti odv	A	Dipendente	€ 5.308,00
32	2	D	Hic et Nunc aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
33	2	D	IRSEF aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
34	1	D	Associazione Next aps	A	Dipendente	€ 5.308,00

35	2	D	Salisulicomoro aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
36	2	D	Associazione San Benedetto Ets Aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
37	2	D	Centro di Solidarietà di Termoli odv	A	Dipendente	€ 10.616,00
38	2	D	Anspi Il Monte	A	Dipendente	€ 10.616,00
39	1	D	Asino Piceno	A	Dipendente	€ 5.308,00
40	1	D	Banco di Solidarietà di Cesena	A	Dipendente	€ 5.308,00
41	2	D	Associazione San Giuseppe e Santa Rita	A	Dipendente	€ 10.616,00
42	4	D	Famiglie per l'accoglienza	A	Dipendente	€ 21.232,00
43	4	D	Opera Baldo	A	Dipendente	€ 21.232,00
44	2	D	San Giuseppe Provvidente	A	Dipendente	€ 10.616,00
45	1	D	Terzo Millennio aps	A	Dipendente	€ 5.308,00
46	2	D	Valore Assoluto aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
47	2	D	San Giovanni Paolo II odv	A	Dipendente	€ 10.616,00
48	2	D	Il Pellicano	A	Dipendente	€ 10.616,00
49	2	D	Fhenix aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
50	1	D	Sicomoro odv (Ravenna)	A	Dipendente	€ 5.308,00
51	2	D	CediS - Centro di Solidarietà Aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
52	2	D	Opere di Carità Aps	A	Dipendente	€ 10.616,00
53	1	D	Scuola Bottega San Giuseppe odv	A	Dipendente	€ 5.308,00
54	2	D	Centro di Solidarietà di Rimini	A	Dipendente	€ 10.616,00
55	2	D	Portofranco Milano	A	Dipendente	€ 10.616,00
56	2	D	Centro di Solidarietà del Beato Faà di Bruno	A	Dipendente	€ 10.616,00
57	2	D	Dimore per l'Accoglienza	A	Dipendente	€ 10.616,00

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	D	Alecrim odv	€ 450,00
2	2	D	Amici di Enzo odv	€ 900,00
3	1	D	Centro Culturale L'Umana Avventura	€ 450,00
4	2	D	CdS Bonfardino	€ 900,00
5	2	D	Centro di Solidarietà Carità	€ 900,00
6	2	D	Centro di Solidarietà di Castellammare aps	€ 900,00
7	2	D	Centro di Solidarietà di Faenza odv	€ 900,00
8	2	D	Centro di Solidarietà odv (Forlì)	€ 900,00
9	2	D	Centro di Solidarietà Massimiliano Kolbe odv	€ 900,00
10	2	D	Centro di Solidarietà della cdo Liguria	€ 900,00
11	2	D	Centro di Solidarietà di Milazzo aps	€ 900,00
12	2	D	Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere odv (Siracusa)	€ 900,00
13	2	D	Millenni@ls ets APS	€ 900,00
14	2	D	Elpis odv	€ 900,00
15	2	D	Espero aps	€ 900,00

⁸ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

16	2	D	Fondazione Città Nuova	€ 900,00
17	2	D	San Giovanni Paolo II odv	€ 900,00
18	2	D	San Giovanni Paolo II odv	€ 900,00
19	1	D	Gli Elefanti odv	€ 450,00
20	2	D	Hic et Nunc aps	€ 900,00
21	2	D	IRSEF aps	€ 900,00
22	1	D	Associazione Next aps	€ 450,00
23	2	D	Salisulicomoro aps	€ 900,00
24	2	D	Associazione San Benedetto Ets Aps	€ 900,00
25	2	D	Centro di Solidarietà di Termoli odv	€ 900,00
26	2	D	Anspi Il Monte	€ 900,00
27	1	D	Asino Piceno	€ 450,00
28	1	D	Banco di Solidarietà di Cesena	€ 450,00
29	2	D	Associazione San Giuseppe e Santa Rita	€ 900,00
30	4	D	Famiglie per l'accoglienza	€ 1.800,00
31	4	D	Opera Baldo	€ 1.800,00
32	2	D	San Giuseppe Provvidente	€ 900,00
33	1	D	Terzo Millennio aps	€ 450,00
34	2	D	Valore Assoluto aps	€ 900,00
35	2	D	San Giovanni Paolo II odv	€ 900,00
36	2	D	Il Pellicano	€ 900,00
37	2	D	Fhenix aps	€ 900,00
38	1	D	Sicomoro odv (Ravenna)	€ 450,00
39	2	D	CediS - Centro di Solidarietà Aps	€ 900,00
40	2	D	Opere di Carità Aps	€ 900,00
41	1	D	Scuola Bottega San Giuseppe odv	€ 450,00
42	2	D	Centro di Solidarietà di Rimini	€ 900,00
43	2	D	Portofranco Milano	€ 900,00

44	2	D	Centro di Solidarietà del Beato Faà di Bruno	€ 900,00
45	2	D	Dimore per l'Accoglienza	€ 900,00

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Hobbit società cooperativa sociale C.F. 01546350677	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 3 – MEET POINT. L'Ente sarà di supporto nell'inserimento socio-lavorativo di soggetti fragili. Finalità: contrastare le situazioni di svantaggio.
2	Pimlico società cooperativa sociale C.F. 01931130387	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 3 – MEET POINT. L'Ente metterà a disposizione la propria professionalità nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nel settore del verde. Finalità: contrastare le situazioni di svantaggio.
3	Don Sandro Dordi s.c.s. C.F. 01230650291	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 3 – MEET POINT. L'Ente collaborerà nel sostenere giovani e adulti che vivono situazioni difficili mediante la proposta di esperienze di volontariato e percorsi protetti di inserimento lavorativo. Finalità: contrastare la marginalità sociale.
4	CLA s.c.s. C.F. 02372660718	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 3 – MEET POINT. L'Ente sarà di supporto nella costruzione di percorsi ad hoc di accompagnamento al lavoro per persone fragili. Finalità: contrastare le situazioni di svantaggio.
5	COOPERATIVA SOCIALE CO.LA.P c. f. 01278360514	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 11.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 3 – MEET POINT. L'Ente metterà a disposizione la propria professionalità nell'inserimento lavorativo di persone con svantaggio attraverso servizi di pulizia e manutenzione aree verdi.

		Finalità: contrastare le situazioni di svantaggio.
6	Impronta s.c.s. C.F. 03940670270	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 3 - MEET POINT, nello specifico collaborerà nelle attività volte a favorire l'autonomia in persone con disabilità. Finalità: contrastare la marginalità
7	Cooperativa sociale Insieme per Fare C.F. 03170540805	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 4 – Something True. L'ente metterà a disposizione la propria esperienza nella PEER EDUCATION Finalità: promuovere l'attivismo giovanile
8	Comars C.F. 01439050517	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 11.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 4 – Something True. L'ente metterà a disposizione la propria esperienza con i giovani nelle esperienze di protagonismo operativo in realtà del terzo settore. Finalità: promuovere l'attivismo e il protagonismo giovanile
9	L'approdo s.c.s. C.F. 03342110271	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 4 – Something True. L'ente collaborerà nella realizzazione di incontri e laboratori con i giovani. Finalità: promuovere esperienze di apprendimento informale e l'attivismo giovanile
10	Consorzio Icaro s.c.s. C.F. 02351540717	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 4 – Something true. L'Ente metterà a disposizione la propria esperienza nel programma Garanzia Giovani e Servizio Civile Universale. Finalità: favorire il protagonismo giovanile.
11	Ferrara Eventi s.c.s. C.F. 01622330387	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 5 – Eventi popolari sul territorio e nell'attività 6 – Eventi nazionali e internazionali. L'ente sarà di supporto nella gestione degli eventi. Finalità: favorire la crescita del senso di comunità, il senso di appartenenza e la corresponsabilità; promuovere il volontariato; contrastare le solitudini involontarie.
12	La Compagnia della Pera Cocomerina s.c.s.s.d. C.F. .03321250718	Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Modalità: con apporto monetario (valore del cofinanziamento pari a € 16.000,00) Attività: collaborazione nell'attività 5 – Eventi popolari sul territorio e nell'attività 6 – Eventi nazionali e internazionali. L'ente sarà di supporto nella gestione degli eventi. Finalità: favorire la crescita del senso di comunità, il senso di appartenenza e la corresponsabilità; promuovere il volontariato; contrastare le solitudini involontarie.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

SANTA CATERINA DA SIENA ETS: C.F. 93057250388 - rete nazionale di realtà sociali; associa realtà del Terzo Settore di diverso genere: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, fondazioni, associazioni sportive.

Alla Santa Caterina da Siena ETS verrà conferita la delega parziale di attività formative e di consulenza formativa rivolta agli ETS. Azione 2.1: Trasmissione competenze tra Enti del Terzo Settore. Nello specifico la Santa Caterina Da Siena ETS svolgerà attività formativa nei seguenti moduli: la comunicazione: obblighi di trasparenza, bilanci sociali, gestione operativa; riferimenti normativi nel terzo settore: il D.L. 117/2017 e le reti associative iscritte nell'apposita sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). La programmazione e verifica contenuti formativi verranno stabilite attraverso momenti di lavoro con Team di coordinamento del progetto.

Tot. Complessivo delega 16.500,00 €

Compagnia Delle Opere: C.F. 12820350150 – associazione che ha lo scopo di promuovere relazioni, incontri e strumenti che favoriscono l'apertura, la conoscenza e l'accompagnamento a scelte e decisioni fondate e consapevoli, il potenziamento della capacity building.

La Compagnia delle Opere avrà la delega parziale in attività formative e di consulenza formativa rivolta agli ETS da svolgersi in modalità privata e pubblica. Nello specifico si occuperà: dell'azione 6.3: Incontri pubblici "L'essenziale è nel cuore dell'Uomo" e dell'azione 6.4: SOCIAL CORNER "Scuola delle Opere".

Tot. complessivo delega 23.500,00 €

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici, una corretta ed efficace realizzazione del progetto e il raggiungimento dei risultati previsti	Attività 1 - azioni: 1.1 - 1.2 - 1.3	Fogli firme/registri online; report referenti di progetto; diari di bordo; verbali riunioni; relazioni intermedie e finali; rendicontazione
Sviluppare la capacity building di enti del Terzo Settore; garantire il raggiungimento di un condiviso ed evoluto sviluppo degli ETS costituiti in ATS;	Attività 2 - azione: 2.1 Attività 4 - azione: 4.2 Attività 7 - azioni: 7.1 - 7.2	confronto stato di partenza/stato di arrivo; fogli firme/registri incontri, formazioni e tavoli di lavoro; foto dei momenti di lavoro; modelli e best practices; argomenti trattati nei momenti formativi; n. nuovi ETS incontrati
Accrescere la consapevolezza e le competenze dei singoli per contrastare il fenomeno della marginalità sociale; Migliorare la qualità della vita delle fasce deboli della popolazione a rischio isolamento e marginalità	Attività 2 - azione: 2.2	confronto stato di partenza/stato di arrivo; fogli firme/registri incontri, formazioni e tavoli di lavoro; foto dei momenti di lavoro; presentazioni/report momenti formativi
attivazione di almeno 1 meet point (You o Young) per ogni Opera coinvolta; intercettare i bisogni attraverso una presenza fisica e un incontro diretto sui territori; contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale offrendo servizi ad personam a seconda del bisogno incontrato;	Attività 3 - azioni: 3.1 - 3.2	elenco dei meet point individuati/attivati con definito luogo e referente; n. ore di apertura dei meet point; registro colloqui svolti per categorie di beneficiari
promozione della partecipazione del protagonismo di minori e giovani; stimolare la partecipazione di giovani ad attività educative all'interno e/o gestite da realtà del Terzo Settore; implementare la capacità dei giovani di divenire motore del	Attività 3 - azioni: 3.1 - 3.2 Attività 4 - azione: 4.5 Attività 5 - azione: 5.2 Attività 6 - azione: 6.2	nuovi volontari delle realtà coinvolte; percorsi di volontariato attivati grazie al lavoro dei MeetPoint; percorsi di inserimento nella vita attiva e inserimento lavorativo attivati; tirocini curriculari e extracurriculari attivati.

<p>cambiamento attraverso un'educazione alla multidisciplinarietà e al giudizio di valore sulla realtà e sul personale rapporto con essa; inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati; Migliorare la qualità della vita delle fasce deboli della popolazione a rischio isolamento e marginalità.</p>		
<p>realizzare eventi sui singoli territori per promuovere l'iniziativa sulle comunità e gli enti locali; comunicare a livello territoriale una "presenza originale"; Favorire la crescita della coscienza di comunità, del senso di appartenenza e della corresponsabilità; promuovere la cultura del volontariato; contrastare le solitudini involontarie mitigando il fenomeno della marginalità sociale; promuovere come best practice l'attività di inclusione lavorativa come opportunità nella gestione di attività locali.</p>	<p>Attività 5 - azioni: 5.1 - 5.2 - 5.3</p>	<p>Eventi: Fogli firme/registri; dichiarazioni numero partecipanti; fotografie/video eventi; locandine e materiale grafico; comunicati stampa e cartella stampa; report referenti; diari di bordo; relazioni e schede descrittive attività; griglie di rilevazione.</p>
<p>comunicare a livello sovralocale una "presenza originale"; Favorire la crescita della coscienza di comunità, del senso di appartenenza e della corresponsabilità; promuovere la cultura del volontariato; contrastare le solitudini involontarie mitigando il fenomeno della marginalità sociale; promuovere come best practice l'attività di inclusione lavorativa come opportunità nella gestione di eventi a risonanza sovralocale.</p>	<p>Attività 6 - azioni: 6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4 - 6.5</p>	<p>Eventi: Fogli firme/registri; dichiarazioni numero partecipanti; fotografie/video eventi; locandine e materiale grafico; comunicati stampa e cartella stampa; report referenti; diari di bordo; relazioni e schede descrittive attività; griglie di rilevazione.</p>

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Sistemi di coordinamento, gestione e comunicazione interna	Mezzi di comunicazione interni: - drive/server condiviso - mailing list e rubrica referenti - indirizzo mail dedicato - gruppo whatsapp referenti - piattaforma digitale per riunioni online	Corretta gestione del progetto; calendarizzazione delle attività; condivisione tra partner delle informazioni per il corretto sviluppo del progetto; raggiungimento dei risultati; raccolta materiale per rendicontazione	Verifiche periodiche interne a capo dei referenti locali e del team di coordinamento
Pubblicazione comunicati stampa e web, articoli, post	testate giornalistiche online, giornali, pagine social, web radio	raggiungimento comunità locali, nazionali e internazionali in contatto con i singoli membri dell'ats	cartella stampa cartella web insight social media
Costruzione e/o restyling e revisione/costruzione dei contenuti di siti web/pagine social di capofila e partner	Siti web/pagine social di capofila e partner	ogni membro della rete avrà un canale web e/o social prioritario in cui poter comunicare la propria "presenza originale", le attività ordinarie dell'ente e le attività di progetto. Grazie a questa azione ogni realtà implementa la propria <i>capacity building</i> attivando una transizione digitale in merito alla comunicazione della propria soggettività	confronto tra stato di partenza e risultato finale di ogni realtà coinvolta; screenshot
Ideazione, realizzazione e stampa/promozione online di locandine e/o depliant per eventi	Eventi pubblici di presentazione e promozione del progetto (attività 5 e 6)	diffusione di attività e risultati di progetto su scala locale (at. 5) e nazionale e internazionale (at.6)	raccolta del materiale in formato digitale e/o cartaceo;
Individuazione e/o Ideazione e realizzazione e diffusione di strumenti educativi per giovani e minori	video, immagini, testi, libri, pubblicazioni, poesie, opere d'arte	diffusione di messaggi educativi rivolti ai minori per renderli motori del cambiamento (attività 4)	raccolta digitale degli strumenti usati; presentazioni powerpoint e/o pdf; report utilizzo strumenti in moduli didattici e

			laboratoriali; foto laboratori e incontri
--	--	--	--

Allegati: n° 12 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*